

FONDAZIONE CARIVIT

DOCUMENTO PROGRAMMATICO PREVISIONALE ANNO 2020

Approvato dal Consiglio di Indirizzo nella seduta del 25 ottobre 2019

con la relazione del Collegio dei Sindaci e il parere dell'Assemblea dei Soci

DOCUMENTO PROGRAMMATICO PREVISIONALE ANNO 2020

Premessa

Il Documento trova il suo fondamento nel Piano di Programmazione Pluriennale 2019/2021 nel quale sono stati definiti gli obiettivi strategici sia in termini di attività che di risorse connessi agli indirizzi assunti in tema di gestione del patrimonio.

Il percorso di elaborazione e redazione del DPP 2020 è stato partecipato e improntato al coinvolgimento, sia interno che esterno, di tutti i potenziali stakeholders con particolare attenzione all'ascolto e all'analisi dei bisogni in linea con una prassi ormai consolidata nella ordinaria gestione dei programmi di attività della Fondazione.

Riferimenti normativi e statutari

La Proposta di Documento Programmatico Previsionale anno 2020 è elaborata ai sensi dell'art. 21 comma 2 lett. d) dello statuto e approvata dal Consiglio di Amministrazione della Fondazione entro il 30 settembre di ogni anno. La stessa viene corredata con la relazione del Collegio dei Sindaci nel rispetto di quanto previsto all'art. 23 c. 8 dello statuto, e sottoposta entro il 31 ottobre c.a. alle competenti determinazioni del Consiglio di Indirizzo secondo quanto stabilito all'art. 17 comma 1 lett. h) dello statuto previa acquisizione del consueto parere consultivo dell'Assemblea dei Soci, ai sensi dell'art. 11 comma 1 lettera e) dello statuto.

Nella redazione della presente Proposta si è tenuto conto del decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 18 maggio 2004 n. 150 recante: "Regolamento ai sensi dell'art. 11 della legge 28 dicembre 2001, n. 448, in materia di disciplina di fondazioni bancarie" Per il calcolo degli accantonamenti di legge si è tenuto conto di quanto stabilito dai precedenti decreti del Direttore Generale del Dipartimento del Tesoro in materia di accantonamenti patrimoniali e di copertura dei disavanzi pregressi. La stessa inoltre è rispettosa di quanto stabilito all'art. 29 c.5 dello statuto relativamente alla individuazione dei limiti sia per le spese di funzionamento che per le spese direttamente destinate al perseguimento delle finalità statutarie; è altresì osservante di quanto disposto all'art. 8, comma 1 del D. Lgs. 153/1999 in tema di destinazione del reddito.

Per quanto riguarda l'individuazione dei settori di intervento, le finalità da perseguire, le priorità, gli strumenti e le linee generali della gestione patrimoniale si tiene conto della Proposta di aggiornamento al Piano di Programmazione Pluriennale 2019/2021 definita dallo stesso Consiglio in data odierna e in attesa della competente approvazione da parte del Consiglio di Indirizzo.

Per quanto attiene agli aspetti gestionali degli investimenti e dell'attività erogativa, viene mantenuta l'impostazione prudenziale già assunta nei precedenti esercizi considerando quale orizzonte temporale di riferimento, quello del medio periodo sia rispetto alle valutazioni dell'attesa dei rendimenti degli investimenti che nella previsione degli effetti di ricaduta dei benefici dei propri interventi.

Quadro macroeconomico

Per la valutazione degli elementi di natura macroeconomica necessari per un inquadramento del contesto generale entro il quale viene formulato il presente aggiornamento, si è tenuto conto in particolare delle proiezioni macroeconomiche elaborate dalle principali organizzazioni economico-finanziarie mondiali.

Le previsioni relative all'evoluzione dei mercati finanziari sono state desunte dagli Outlook pubblicati da vari istituti e primarie società finanziarie sia italiane che estere insieme a quelle della società di consulenza finanziaria dell'Ente.

I risultati delle indagini congiunturali segnalano che la crescita mondiale ha perso lievemente slancio all'inizio dell'anno. Sono emerse infatti circostanze sfavorevoli che hanno avuto come conseguenza l'indebolimento del commercio e dell'attività manifatturiera mondiale in un contesto di elevata e crescente incertezza sul piano delle politiche. A tal riguardo pesa l'inasprimento della controversia commerciale tra gli Stati Uniti e la Cina che ha avuto negative conseguenze sulle condizioni finanziarie mondiali, specialmente nelle economie emergenti, e la possibilità di una Brexit disordinata. Inoltre le tensioni in Medio Oriente aumentano il rischio di rialzi importanti del prezzo del petrolio.

Secondo le ultime stime del Fmi, il Pil mondiale crescerà nel 2019 del 3,5% e del 3,6% nel 2020, due decimi e un decimo in meno rispetto alle precedenti proiezioni.

Negli Stati Uniti il Pil aumenterà del 2,5% nel 2019 e dell'1,8% l'anno prossimo, in Brasile il Pil crescerà del 2,5% nel 2019 e del 2,2% nel 2020.

Il Pil giapponese crescerà leggermente di oltre l'1% quest'anno, mentre quello del Canada si avvicinerà al 2% e quello del Regno Unito rimarrà intorno all'1,5%, in linea con la Russia. Il Pil cinese rimbalzerà del 6,2%, mentre quello dell'India aumenterà a un ritmo vicino al 7,5%. Le previsioni del Messico sono molto più modeste: il Fmi prevede un aumento del Pil vicino al 2,1%.

Nell'area dell'euro gli indicatori del clima economico continuano a peggiorare negli ultimi mesi, in particolare nei settori esposti al commercio mondiale. Ciò riflette l'attuale debolezza dell'interscambio globale pur rimanendo sostanzialmente presenti i fattori interni fondamentali che dovrebbero sostenere l'espansione ovvero: l'orientamento molto accomodante della politica monetaria, l'aumento dei salari e il lieve allentamento delle politiche di bilancio.

La crescita nella zona euro dovrebbe attestarsi al 1,2% nel 2019, per poi salire al 1,4% nel 2020, secondo le previsioni economiche d'estate pubblicate della Commissione europea. Le stime per il 2019 sono rimaste invariate rispetto alle previsioni di primavera, mentre quelle per il 2020 sono state riviste leggermente al ribasso (-0,1%).

Per l'Unione Europea a 28, le stime sono rimaste invariate con una crescita al 1,4% nel 2019 e al 1,6% nel 2020.

Il Pil dovrebbe crescere nel 2019 e 2020 in tutti gli Stati membri, ma questa crescita sarà nettamente più forte in alcune regioni (Europa dell'Est, Malta e Irlanda) che in altre (Italia e Germania).

La Spagna sarà l'economia europea che avanzerà di più quest'anno. Per la Germania è previsto un aumento del Pil dell'1,3% per quest'anno e dell'1,6% per il 2020.

Nella zona euro l'inflazione prevista al 1,3% sia nel 2019 sia nel 2020, mentre nell'Ue è stimata a 1,5% quest'anno e 1,6% il prossimo.

Per quanto riguarda l'Italia, il Fondo monetario internazionale ha indicato una crescita del Pil per il 2019 pari allo 0,6% e per il 2020 pari allo 0,9%. In primavera era stata prevista una crescita dell'1%. La situazione finanziaria dell'Italia, insieme alla Brexit, è al primo punto tra i principali fattori di rischio globali indicati dal Fondo Monetario Internazionale.

Tali numeri sono in media più bassi rispetto alle previsioni effettuate in precedenza. In linea con quanto osservato negli ultimi anni, il tasso d'inflazione si è mantenuto moderato, con l'indice dei prezzi al consumo che è cresciuto del 1,8% negli Stati Uniti e del 1,0% nell'Area Euro (crescita su 12 mesi calcolata al 31/7/2019).

In tema di politica monetaria, il 2019 rappresenta un anno di cambiamento rispetto al recente passato in cui i banchieri centrali erano impegnati a concludere il ciclo di politiche estremamente espansive avviato a seguito della crisi del 2008/09.

A fine luglio 2019, la Federal Reserve statunitense (FED) ha portato il tasso ufficiale (Federal Funds Target Rate – upper bound) dal 2,5% al 2,25%, dopo un ciclo di rialzi avviato a fine 2015 (periodo in cui il tasso ufficiale era pari a 0,25%). A settembre, la FED interromperà la vendita dei titoli tenuti a bilancio ed acquistati nell'ambito dei programmi di quantitative easing.

Nell'Area Euro, il tasso ufficiale della Banca Centrale Europea (ECB Main Refinancing Operations) è fermo sullo 0% da inizio 2016. Il deposit facility rate (il tasso applicato dalla Banca Centrale Europea ai depositi delle banche) è stato invece portato dallo -0,4% al -0,5% nel corso del settembre 2019. Infine, l'Istituto di Francoforte ha avviato un nuovo programma di acquisto di asset (quantitative easing) che entrerà in vigore il primo novembre. Il precedente programma era stato interrotto sul finire del 2018.

Mercati finanziari

L'andamento delle Asset Class

Sui mercati azionari, i rendimenti migliori da inizio anno sono stati realizzati dall'indice statunitense (a fine agosto l'indice MSCI USA realizzava un rendimento da inizio anno pari al +22,4%). Il rendimento peggiore è stato realizzato dall'area emergente (indice MSCI Emerging Markets a +7,8%).

Sul fronte aziendale, gli analisti di Factset stimano una crescita degli utili delle aziende appartenenti all'indice statunitense Standard & Poor's 500 per il 2019 pari all'1,5% mentre per l'indice STOXX 600 Europe le stime degli analisti di Thomson Reuters indicano una crescita dell'19%.

Sui mercati obbligazionari, si è assistito ad un generalizzato calo dei tassi d'interesse che ha portato gli indici a realizzare risultati ampiamente sopra le attese. Negli Stati Uniti, il tasso dei governativi a 2 anni è passato dal 2,5% di fine 2018 all'1,5% di agosto 2019; sullo stesso periodo, il tasso decennale è passato dal 2,7% all'1,5%.

Nell'Area Euro, tra la fine del 2018 e l'agosto 2019, il tasso a 2 anni tedesco è passato dal -

0,6% al -0,9%; sullo stesso periodo, il decennale tedesco è passato dallo 0,24% al -0,7%. Sui segmenti societari, si è assistito ad una riduzione degli spread, ovvero del rendimento aggiuntivo offerto rispetto ai titoli di Stato.

Ad oggi i dati dell'universo obbligazionario indicano rendimenti prospettici molto bassi, in particolare nell'Area Euro.

Nella prima parte del 2019, gli investimenti "alternativi" hanno realizzato rendimenti positivi. Il mercato immobiliare ha partecipato ai rialzi registrati dai segmenti del mercato che offrono un alto dividendo. In un contesto di tassi d'interesse bassi e in declino, gli investitori sembrano essere tornati a ricercare fonti di reddito alternative al mercato obbligazionario. Le quotazioni delle materie prime sono in ripresa rispetto ai minimi toccati nel 2018 e l'oro è stato uno dei segmenti migliori.

Stime di rendimento

Le opportunità di investimento per l'anno 2020 si devono confrontare con l'assottigliamento dei premi al rischio di numerose asset class.

E' in particolare il comparto delle obbligazioni governative quello che offre il binomio rischio-rendimento meno attraente. I reiterati e massicci acquisti delle banche centrali, solo momentaneamente sospesi e poi prontamente ripristinati, aggiungono una componente di domanda totalmente insensibile al prezzo che guida i rendimenti verso livelli irrealistici. Questa strutturale sopravvalutazione contagia inevitabilmente numerosi comparti del mercato dei tassi. Le obbligazioni corporate, sia quelle di qualità primaria sia quelle a basso merito di credito, hanno perso buona parte della riserva di valore che le ha rese negli scorsi anni una componente imprescindibile dei portafogli.

La ricerca del rendimento cedolare deve pertanto essere orientata verso ambiti meno influenzati dalle politiche delle banche centrali, naturalmente senza rinunciare a quelle caratteristiche di qualità e liquidità che rappresentano una delle linee guida della Fondazione. Due tra questi hanno conservato buone prerogative: le obbligazioni finanziarie, in particolare quelle emesse da banche europee e le obbligazioni emesse da soggetti, pubblici e privati, residenti nei paesi emergenti.

Le prospettive dei mercati azionari non possono prescindere dalle dovute considerazioni sulla solidità del ciclo economico, che ne determina la traiettoria per via dei profitti aziendali e delle decisioni di investimento. L'attuale fase di debolezza è diffusa geograficamente. Eurozona sull'orlo della recessione, Stati Uniti al di sotto del potenziale, Cina in difficoltà nel raggiungimento degli obiettivi del piano quinquennale. La risposta delle banche centrali non si è fatta attendere e il ciclo restrittivo iniziato lo scorso anno è stato prontamente interrotto per poi evolvere in ciclo espansivo. Le variabili geopolitiche, che grande peso hanno avuto nella determinazione della volatilità nel 2019, potrebbero vivere una fase di assestamento, soprattutto nel confronto tra gli Stati Uniti e la Cina.

L'asset class azionaria risulta quella con le maggiori potenzialità soprattutto in vista di possibili rotazioni settoriali e geografiche: dai settori a più alta crescita del fatturato a quelli più a sconto, dalla borsa americana a quella europea e a quelle asiatiche.

Considerazioni preliminari

Nel Piano di Programmazione Pluriennale 2019/2021 ed alla relativa Nota di aggiornamento per il biennio 2020/2021 sono stati definiti gli obiettivi strategici sia in termini di attività che di risorse connesse agli indirizzi assunti in tema di gestione del patrimonio ed a questi il presente Documento si ispira.

Il Piano stabilisce che l'ammontare delle risorse destinate all'attività erogativa viene determinato per ciascun anno sulla base del reddito prodotto dall'esercizio precedente.

Per l'esercizio 2019, considerato l'andamento economico dei primi 8 mesi e la proiezione dei conti a fine esercizio, un prudente apprezzamento del reddito prodotto a fine anno (nell'ipotesi di mercato azionario neutro negli ultimi quattro mesi dell'anno) risulta pari a :

(x 000)

PROVENTI	
risultato delle gestioni patrimoniali	2.567,0
proventi da immobilizzazioni finanziarie e vari	851,0
altri proventi	172,0
	3.590,0
ONERI	
spese di funzionamento e ammortamenti	(510,0)
imposte e tasse	(600,0)
	(1.100,0)
AVANZO/DISAVANZO DI GESTIONE	2.490,0
accantonamenti:	
alla copertura dei disavanzi pregressi	(800,0)
al fondo interventi istituzionali	(1.303,0)
alla riserva obbligatoria	(338,0)
al fondo per il volontariato	(45,0)
al fondo integrità patrimoniale	0
al fondo Acri per interventi comuni	(4,0)
Avanzo/disavanzo residuo	--

L'ammontare dell'importo di € 1.303.000,00 riguarderà pertanto l'accantonamento al fondo interventi istituzionali disponibile per l'esercizio 2020, nella misura stabilita dal Consiglio di Indirizzo per la relativa attività erogativa.

Criteri per la gestione delle risorse patrimoniali

Resta confermata l'adozione di criteri prudenziali, conformemente a quelli già assunti negli esercizi precedenti, con l'obiettivo di assicurare in primo luogo la conservazione del valore economico del patrimonio e di ricavare un rendimento possibilmente stabile, secondo un orizzonte di medio periodo, adeguato a sostenere con un adeguato livello erogativo le aspettative della Comunità locale nel suo insieme.

Per la complessiva attività di investimento del patrimonio finanziario quale supporto anche nell'espletamento delle verifiche e degli adempimenti previsti dal Protocollo ACRI-Mef del 22/4/2015 e recepiti nello Statuto dell'Ente e nel Regolamento per la gestione del patrimonio,

si continuerà ad utilizzare un apposito servizio di advisory finanziario che già dal 2017 ha sostenuto in tale ambito gli organi della Fondazione.

Gestione delle risorse patrimoniali

Viene mantenuta l'impostazione che prevede di affidare a gestori esterni mandati di gestione patrimoniale in titoli mobiliari secondo orizzonti temporali di medio periodo con una propensione al rischio medio/bassa. I mandati di gestione prevedono una opportuna diversificazione al fine di contenere i rischi di investimento a fronte del comportamento dei mercati e degli obiettivi di rendimento previsti.

Con il supporto dell'advisor è stata adottata nel corso dell'esercizio 2019 una ulteriore diversificazione degli attivi, mediante la creazione di un portafoglio costituito inizialmente da un paniere di titoli da immobilizzare in un conto amministrato per un controvalore complessivo di circa 10 milioni di euro (poi elevato a 12,8 milioni di euro) con orizzonte temporale di 3/5 anni e con un duplice obiettivo: assicurare un adeguato e costante flusso di cedole/dividendi e non sottoporre alla volatilità dei mercati le valutazioni del portafoglio stesso.

La liquidità necessaria per l'operazione è stata conferita dalle tre gestioni patrimoniali dell'Ente il che ha inoltre consentito di ridurre l'eccessiva concentrazione degli investimenti, come in precedenza, in due soli gestori.

La percentuale di composizione degli asset presenti nel portafoglio immobilizzato (ad esclusione della partecipazione storica in CDP SpA) è la seguente:

Totale azioni	49,2%
Totale immobiliare	2,8%
Totale Obbligazioni	47,5%
Liquidità	0,5%

Il 91% del portafoglio è a distribuzione il restante 9% a accumulazione

A seguito di tali operazioni è stato ricalibrato il benchmark strategico indicato ai gestori che sulla base della nuova ripartizione degli attivi risulta:

Asset class	Indici	Ticker BB	peso
Azioni	MSCI ACWI Net Total Return EUR	NDEEWNR Inbdex	10,00%
Obbligazioni	BarCap Euro Agg. 1-10	LEUITREU Index	60,00%
Monetario	EONIA Capitalization 7d	EONCAPL7 Index	28,00%
Immobiliare	FTSE EPRA/NAREIT US	TRNUSU Index	1,00%
Commodities	S&P GSCI	SPGCCITR Index	1,00%
TOTALE			100,00%

Per l'esercizio 2020 in un'ottica di ricerca di rendimenti a fronte delle modeste prospettive offerte dal segmento obbligazionario, verrà aumentato l'investimento del portafoglio immobilizzato nella componente azionaria per un importo di 2 milioni di euro, da prelevarsi mediante liquidazioni parziali delle gestioni patrimoniali. Ciò avvicinerà il livello complessivo azionario dei portafogli investiti dell'Ente al 26% (esclusa la storica partecipazione in CDP SpA) al dato prospettico fornito dall'advisor sulla composizione di modelli a basso rischio relativamente alla classe di attività azionaria (26,8%).

Principi generali dell'attività erogativa

La Fondazione agisce a favore della comunità locale e collabora con le istituzioni sia pubbliche che private prospettandosi come una risorsa a disposizione del territorio.

Interpreta la propria mission coerentemente con le proprie possibilità e la propria natura di soggetto della società civile dotato di piena autonomia giuridica e funzionale; in un'ottica di sussidiarietà, intende favorire e partecipare dei progetti e delle iniziative che finanzia secondo una logica di partnership non escludendo anche l'adozione di appropriate attività promozionali nonché l'assunzione di responsabilità dirette in ordine alla loro attuazione.

La Fondazione per meglio espletare la propria funzione, pone particolare attenzione al mutamento dei bisogni della propria comunità di riferimento adeguando le proprie modalità di intervento e di declinazione della propria missione.

Settori di intervento

La Fondazione interviene nei settori rilevanti scelti ogni tre anni dal Consiglio di Indirizzo nell'ambito dei settori ammessi di cui al D.Lgs. n.153/99, dando rilievo alla valenza sociale, culturale ed economica delle iniziative, nell'interesse esclusivo delle comunità viterbesi.

Nell'ambito dei settori ammessi, il Consiglio di Indirizzo ha stabilito per il triennio 2019-2021 i settori rilevanti, a cui l'Ente destinerà, ripartendo tra di essi in misura equilibrata e secondo un criterio di rilevanza sociale, almeno il 50% dell'avanzo di gestione al netto dell'accantonamento alla riserva obbligatoria, così come stabilito dall'art. 8 del citato D.Lgs. n. 153/1999.

In particolare, nell'esercizio 2020, la Fondazione destinerà il 100% dei fondi disponibili ai seguenti settori rilevanti:

1. Arte, attività e beni culturali;
2. Educazione, istruzione e formazione, incluso l'acquisto di prodotti editoriali per la scuola;
3. Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa;
4. Volontariato, filantropia e beneficenza;

Attività erogativa

Fondazione Carivit concedere contributi esclusivamente ad enti non profit. Non sono previsti contributi o sovvenzioni di alcun genere né diretti né indiretti ad enti con fini di lucro o imprese di qualsiasi natura, ad eccezione delle imprese sociali e delle cooperative sociali.

La Fondazione opera principalmente attraverso la modalità del *bando*, ma prevede la possibilità agli enti e alle organizzazioni non profit di candidare in determinati settori e ambiti, mediante la modalità cd *extra bando*, progetti che non siano riconducibili ai bandi ma che risultano in linea con gli indirizzi, le priorità e gli obiettivi espressi nel presente Documento .

Nel corso dell'attuazione delle scelte programmatiche, l'Organo di Amministrazione provvederà, nel rispetto delle proprie attribuzioni statutarie, alle determinazioni concernenti la individuazione dei soggetti beneficiari degli interventi e dei relativi importi.

Nel rispetto dei principi di trasparenza e di non discriminazione nel perseguimento degli obiettivi statutari, proseguirà l'impegno a fornire una opportuna visibilità degli interventi posti in essere mediante adeguata rendicontazione nei confronti della comunità delle iniziative della Fondazione sia di quelle condotte in forma diretta che di quella alle quali la stessa collabora e/o partecipa economicamente, sia mediante il monitoraggio in itinere che di valutazione ex post.

Si conferma altresì l'interesse nella ricerca di realizzazione di iniziative comuni finalizzate alla attuazione di progetti di ampio respiro secondo una logica di interventi indirizzata a "fare sistema" tra i diversi soggetti, a cominciare dai nodi più permeabili in questa direzione (quelli del volontariato, delle scuole, della tutela e valorizzazione del patrimonio artistico e archeologico). In quest'ottica si darà particolare attenzione alla ricerca di ogni possibile sinergia e forma di collaborazione in primis con le fondazioni partecipanti alla Consulta delle Fondazioni del Lazio: Fondazione CR di Civitavecchia, Fondazione Varrone di Rieti e Fondazione Nazionale delle Comunicazioni.

L'attività erogativa andrà adeguata al modificarsi del contesto territoriale, alle aspettative dei rendimenti del patrimonio finanziario investito nonché i vantaggi fiscali previsti dalla normativa di settore che costituiscono un elemento cui si porrà particolare attenzione ai fini di una pianificazione delle erogazioni anche in un'ottica di ottimizzazione del loro carico fiscale.

Più in dettaglio l'operatività dovrà tenere conto:

- di estendere quanto più possibile gli interventi dell'ente in modo equilibrato e differenziato su tutto il territorio di riferimento (la Provincia di Viterbo) limitando comunque la frammentazione delle risorse. Il sostegno a iniziative locali di minore ampiezza verrà riservato solo a quelle in grado di dare un significativo contributo alla promozione del tessuto sociale, economico e culturale della realtà interessata;
- di favorire progetti che fungano da moltiplicatori di energie sociali, scientifiche e culturali,
- di favorire per quanto possibile l'avvio di iniziative che successivamente siano in grado di autofinanziarsi;
- di favorire interventi con effetti duraturi;
- di privilegiare per le iniziative progettate e realizzate da terzi quelle sostenute da cofinanziamenti.

Nello svolgimento delle attività di istituto la Fondazione si uniforma alle previsioni del "Regolamento di erogazione", approvato dal Consiglio di Indirizzo nella seduta del 25 giugno 2001, e modificato dal Consiglio stesso nelle sedute del 25 ottobre 2004, del 26 marzo 2013, del 25 ottobre 2016 e del 30 ottobre 2017.

Procedure e criteri istruttori

La Fondazione può operare attraverso "*progetti propri*" o "*progetti di terzi*".

I progetti propri sono attività della cui attuazione la Fondazione è direttamente responsabile, anche mediante l'esercizio diretto e/o indiretto della propria impresa strumentale, coordinando le azioni degli altri soggetti eventualmente coinvolti e sostenendone direttamente i costi.

I progetti di terzi sono interventi promossi e realizzati da soggetti terzi che ne sono titolari e responsabili sia dal punto di vista del contenuto che dal punto di vista amministrativo contabile. In tal caso la Fondazione opererà come soggetto erogatore nei confronti di associazioni, organizzazioni e operatori in possesso di adeguate competenze e riconoscimenti in grado di gestire validi progetti ed iniziative di utilità sociale. Tenuto conto della limitatezza dei mezzi rispetto alle dimensioni dei bisogni verranno privilegiati interventi relativi a progetti concordati, che presentano maggiore utilità per il territorio, nel rispetto del criterio di oggettività e di trasparenza sia nella fase di scelta delle iniziative da finanziare sia nella fase di successivo controllo della attività realizzata.

Per quanto concerne in generale le modalità di individuazione dei soggetti beneficiari dei vari interventi, si conferma l'adozione, come per l'esercizio 2019, dei bandi di concorso al fine di ottemperare ad esigenze sia di ruolo attivo che di trasparenza.

Tale modalità consente di formulare con ancora maggiore chiarezza gli obiettivi e i criteri di selezione dei progetti oltre a mettere a punto con maggiore efficacia la valutazione ex-post degli stessi in grado di aggiungere un maggior grado di consapevolezza sull'esito dei contributi assegnati rispetto alla tradizionale verifica economica amministrativa.

Verrà comunque riservata la possibilità di richieste extra-bando per iniziative che appaiono rivolgersi ad interventi di minore ampiezza e di maggiore definizione rispetto a situazioni collegate a specifiche caratteristiche di localizzazione nel rispetto comunque di criteri di ampia trasparenza e sulla base di motivazioni connesse a necessaria tempestività ed adeguatezza dell'azione proposta.

Scelte di linee operative negli interventi

Per la definizione delle linee d'intervento si è tenuto conto delle istanze pervenute alla Fondazione, del contesto economico e sociale di riferimento anche attraverso il continuo e proficuo dialogo con le istituzioni sociali e civili di riferimento.

Per l'anno 2020, tenuto conto di quanto preliminarmente identificato nel Piano di Programmazione Pluriennale 2019/2021, si proseguirà nell'operare avendo conto della esigenza di :

- salvaguardare e valorizzare il patrimonio culturale, materiale e immateriale, in quanto risorsa fondamentale per ogni percorso di sviluppo;
- proseguire con il criterio di adottare nell'anno un bene significativo su cui far convergere investimenti rilevanti;
- coniugare agli aspetti di valorizzazione dei beni culturali, elementi di progettualità e di innovazione capaci di andare oltre la fruizione passiva del bene, in modo da trarne orientamento e stimolo per un percorso attivo e partecipato da tutti i soggetti coinvolti, singoli e collettivi;
- promuovere quanto può contribuire a far crescere nei comportamenti dei soggetti logiche di rigorosa professionalità, di rispetto delle regole, di coerenza con gli obiettivi fissati, di esercizio di capacità relazionali;
- creare l'abitudine a muoversi secondo logiche di rete e non in ordine sparso e frammentario;
- sostenere con indicazioni appropriate tutto quanto contribuisce a far emergere il valore del merito inteso come risorsa per la crescita individuale e sociale, anche al fine di superare le disuguaglianze nelle condizioni di partenza;

- dare attenzione al mondo giovanile contrastando i rischi connessi alle molteplici forme di dipendenza;
- intervenire per ridurre le fragilità e le debolezze presenti nel tessuto sociale e amplificate dalla profonda crisi in atto, che non è solo economica e finanziaria, ma corrisponde a una più ampia trasformazione del nostro modello complessivo di sviluppo;
 - prevenire la formazione di zone di diseguaglianza ed esclusione sociale con particolare riferimento alla partecipazione alle attività formative: in tale contesto favorire la diffusione di un welfare di comunità fortemente centrato sul volontariato e sull'imprenditorialità sociale, interpretato secondo principi di corresponsabilità e di partecipazione;
 - evitare dispersione di risorse che risultano limitate rispetto alle domande ed ai bisogni del Territorio;
 - rendere pubbliche le priorità adottate, allo scopo di assicurare trasparenza e imparzialità al processo di selezione delle richieste di contributo.

Attività

A) Progetti propri

Arte, attività e beni culturali

Centro culturale di Valle di Faul.

Il Centro culturale di Valle di Faul è una struttura inaugurata nel 2015 attrezzata per ospitare attività culturali di tipo espositivo, convegnistico, musicale, teatrale, ecc.. realizzate sia direttamente dalla Fondazione che da soggetti terzi nel caso i contenuti risultino compatibili con le materie riconducibili alla sfera di competenza della Fondazione e coerenti con gli obiettivi di crescita socio-culturale del territorio.

Per l'anno 2020 la Fondazione, intende proseguire nel sostenere l'impiego della struttura considerata un importante strumento idoneo a fornire un valido supporto per attività del settore.

Museo della Ceramica della Tuscia

Il Museo è una iniziativa avviata nel 1996 in collaborazione con il Comune di Viterbo. Ha sede in locali di proprietà dell'Ente e presenta circa 400 reperti di ceramica altolaziale dal periodo medioevale al rinascimentale. Realizza mostre temporanee oltre ad ospitare vari eventi culturali ed attività di laboratorio rivolte soprattutto alle scuole della provincia.

Le principali iniziative riguarderanno:

- la realizzazione di mostre temporanee di ceramiche medievali di Graffignano o di Bagnoregio;
- l'aggiornare e potenziare l'attività di laboratorio rivolta in particolare alle scuole della provincia ma anche alle famiglie ;
- il consolidare l'attività outdoor per quanti interessati ma con difficoltà a poter raggiungere la sede del Museo prevedendo anche le case di riposo per anziani;
- l'ospitare vari eventi culturali quali incontri, seminari, concerti, ecc...

Proseguirà l'attività di accompagnamento alle visite guidate a Palazzo Brugiotti così come la programmazione di Incontri culturali al Palazzo e alle sue collezioni d'arte.

Sia il Centro culturale di Valle di Faul che il Museo della Ceramica della Tuscia sono gestiti dall'Ente attraverso la propria impresa strumentale.

Interventi di restauro e valorizzazione del patrimonio artistico e culturale locale

Intervento di restauro di rilevante significato che riguarderà il polittico di Francesco d'Antonio da Viterbo detto il Balletta nella Chiesa di S. Giovanni in Zoccoli a Viterbo con attività di divulgazione e valorizzazione connesse.

Intervento migliorativo dell'impianto di illuminazione della Cappella Mazzatosta a Viterbo.

Volontariato Filantropia e beneficenza

Conferma della "Beneficenza di Natale" iniziativa con la quale la Fondazione stanziava un plafond a favore di organismi religiosi e associazioni di volontariato, per assistere persone fisiche svantaggiate.

B) Progetti di terzi

Arte, attività e beni culturali

Gli interventi potranno riguardare:

- il sostegno e promozione per pubblicazioni e mostre per la divulgazione di aspetti peculiari della nostra area e per iniziative di documentazione del territorio;
- interventi conservativi e di valorizzazione su opere d'arte in complessi monumentali e museali accessibili al pubblico;
- l'archeologia negli aspetti della ricerca, del restauro e della valorizzazione, favorendo in modo particolare i progetti mirati che garantiscano anche il pubblico godimento dei materiali;
- la valorizzazione dei percorsi culturali del territorio;
- le biblioteche e archivi dando la priorità alla sicurezza dei materiali al loro agevole accesso ed alla migliore fruibilità;
- le iniziative, mostre, convegni, attività didattiche, ecc.. finalizzate all'arricchimento culturale, con particolare attenzione a quelle rivolte alla conoscenza, al recupero e alla valorizzazione del patrimonio culturale e ambientale locale;
- l'eventuale acquisizione di opere di particolare importanza e significato artistico e culturale della realtà locale;
- la musica e l'attività teatrale, nei loro aspetti conoscitivi, di conservazione e di educazione;
- l'attività editoriale di elevato livello culturale, con particolare attenzione alla valorizzazione del patrimonio artistico, culturale e ambientale locale.

Educazione, istruzione e formazione, incluso l'acquisto di prodotti editoriali per la scuola

I programmi della Fondazione in questa area di intervento proseguono secondo le linee già tracciate nei precedenti esercizi, nella convinzione dell'importanza e della centralità che riveste l'istruzione e la formazione nell'educazione, nella crescita personale, nello sviluppo economico e nel miglioramento della qualità della vita della comunità.

In tale ambito riveste una particolare significato il contributo assicurato ad interventi per l'offerta formativa dell'Università degli studi della Tuscia, sulla base del Protocollo di intesa fra Fondazione e Università siglato l'8 aprile 2014 con il sostegno all'istituzione di dottorati di ricerca presso il dipartimento DISTU dell'Università degli Studi della Tuscia

La Fondazione inoltre proseguirà l'attività di ascolto e confronto diretto e collaborativo con le scuole al fine di condividere priorità e linee di intervento, per la formazione e lo sviluppo educativo degli studenti ma anche per progetti di innovazione che includano nuove modalità di insegnamento mediante dotazioni tecnologicamente adeguate da mettere a disposizione dei ragazzi. A tal riguardo, oltre al sostegno ad iniziative di natura didattico-culturale, artistica e sociale, saranno privilegiati interventi per dotare le scuole di ogni ordine e grado di moderne attrezzature e tecnologie al servizio della didattica, quali nuovi laboratori o l'implementazione di quelli esistenti, postazioni multimediali, lavagne interattive e altri ausili di ultima generazione.

Salute pubblica medicina preventiva e riabilitativa

In questo settore gli interventi potranno indirizzarsi secondo le precedenti esperienze ormai consolidate al miglioramento dell'efficienza e della qualità della struttura ospedaliera del capoluogo nonché delle prestazioni dei servizi sanitari. Particolare attenzione verrà mantenuta per interventi mirati che potranno venire indirizzati a rendere più funzionali le attività di difesa della salute pubblica nel territorio anche mediante l'acquisto di macchinari e materiali, seguendo direttamente i rapporti con le ditte fornitrici con l'obiettivo di ottenere condizioni economiche più vantaggiose.

Volontariato, filantropia e beneficenza

In questo settore la Fondazione intende sostenere progetti volti a supportare interventi a favore delle categorie sociali deboli del suo territorio. Le iniziative in linea di massima si rivolgeranno a tutti quei soggetti che a causa di problematiche differenti vivono una condizione di fragilità: anziani, diversamente abili, minori e giovani in difficoltà emarginati e persone a rischio. Verranno privilegiati quegli interventi volti a migliorare l'inserimento nel contesto sociale e lavorativo di soggetti con handicap e/o di soggetti in stato di disagio, in particolare con indirizzi di intervento volti a compensare le disuguaglianze sociali che possono ostacolare la libertà di scelta dei soggetti.

Prosegue l'impegno nel Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile e Fondazione con il Sud che verrà come in passato definito per l'Ente in sede Acri.

Nella previsione degli accantonamenti di legge ricadenti nel settore in trattazione vale per quanto di competenza della Fondazione quanto stabilito nuovo " *Codice del Terzo Settore*" a norma dell'articolo 1, comma 2 lettera b) della Legge 6 giugno 2016 n. 106.

SCHEMA DOCUMENTO PROGRAMMATICO PREVISIONALE

INCASSI E PROVENTI – PARTECIPAZIONI

Dividendi previsti dalla C.D.P S.p.A.

La Fondazione, è titolare di n. 114.348 azioni ordinarie a costo unitario di € 30,46 per un valore complessivo di € 3.498.700.

L'indicazione sui dividendi attesi tiene conto del prudente apprezzamento degli importi distribuiti nei più recenti esercizi (escluse distribuzioni straordinarie) e dei risultati semestrali al 30/06/2019 di C.D.P. S.p.A. che confermano il positivo andamento della società.

Risorse mobilitate dal Gruppo 13 miliardi di euro di risorse.

Il primo semestre dell'anno ha registrato un significativo cambiamento dell'operatività del Gruppo CDP attraverso l'attivazione di tutte le linee di intervento previste dal Piano Industriale 2019-2021 a favore di Imprese, Infrastrutture, PA, Territorio e Cooperazione Internazionale

L'utile netto consolidato si è attestato a 2,2 miliardi di euro, sostanzialmente in linea con il risultato registrato nel primo semestre 2018, con un utile di pertinenza della Capogruppo pari a 1,4 miliardi di euro, in linea con il primo semestre 2018.

Il totale dell'attivo di Gruppo è salito a 438,4 miliardi di euro, in crescita rispetto ai 425,1 miliardi di euro del 2018. Il patrimonio netto si è attestato a 35,5 miliardi di euro, in leggera flessione rispetto al dato registrato al 31 dicembre 2018 (36,7 miliardi di euro).

Utile netto CDP pari a 1,5 miliardi di euro (+9%), utile consolidato a 2,2 miliardi di euro. Raccolta postale in crescita ad oltre 260 miliardi di euro.

	DPP 2020	<i>dividendi incassati 2019 (esercizio 2018)</i>	<i>dividendi incassati 2018 (esercizio 2017)</i>
Dividendi C.D.P. S.p.A.	400.000	850.749	455.105

I dati del DPP 2020 che seguono sono confrontati con quelli del DPP 2019 e del bilancio consuntivo al 31/12/ 2018.

DA GESTIONI PATRIMONIALI

La consistenza media dei titoli in portafoglio e la loro valorizzazione sono basati sulle prospettive di mercato e la stima dei rendimenti formulate dall'advisor.

Pur nella consapevolezza che previsioni, soprattutto nel breve termine, possano risultare condizionate da fatti aleatori si è comunque pervenuti alla stima del rendimento del

portafoglio della Fondazione correlandolo al rendimento previsto di alcune classi di attività rischiose, prima fra tutte quella azionaria.

Dall'esame dei diversi scenari possibili e dovendo sintetizzare la stima del risultato di portafoglio per i prossimi anni in un singolo numero percentuale si è ritenuto opportuno utilizzare il rendimento obiettivo annuo che si attende verrà conseguito in un periodo di medio termine, vale a dire nell'arco di tre-cinque anni. Tale valore è calcolato utilizzando i rendimenti lordi oggi stimati nel medio termine per le componenti azionaria e alternative, tenuto conto della sua asset allocation attuale.

Tale valore è calcolato utilizzando i rendimenti lordi oggi stimati da Nextam Partners nel medio termine per le componenti azionaria e alternativa e non i dati puntuali ricavati per esempio dal dividend yield dei fondi in cui si è investito.

Trattandosi di una stima di medio-lungo periodo non si utilizza in questo caso la distinzione tra portafoglio libero e immobilizzato, ma valorizzando tutti gli strumenti a mercato.

Il rendimento annuo lordo obiettivo di medio termine in un contesto di mercato "normale" sarebbe comprensivo dell'ulteriore innalzamento della quota azionaria dei portafogli al 26% pari a +2.45%.

Per l'anno 2020 si prevede una composizione simile per i diversi portafogli, vicina al benchmark di riferimento.

In dettaglio:

PROVENTI

DA GESTIONI PATRIMONIALI

Gestore	DPP 2020			DPP 2019	Consuntivo 2018
	Patrimonio medio	Rendimento lordo atteso 2020	Utile lordo	Rendimento lordo	Rendimento lordo
Eurizon	10.000.000	2,45%	1.053.000	898.800	(1.495.045)
Banca Profilo	11.300.000				
Nextam Partners SGR	6.300.000				
Polizze	2.100.000				
Conto amministrato	13.300.000				
Totale	43.000.000				

IMPRESA STRUMENTALE

	DPP 2020	DPP 2019	Consuntivo 2018
Risultato di esercizio delle imprese direttamente esercitate	50.000	50.000	48.875

ALTRI PROVENTI

	DPP 2020	DPP 2019	Consuntivo 2018
Interessi da c/c bancari	10.000	4.800	2.285

RIEPILOGO PROVENTI TOTALI

	DPP 2020	DPP 2019	consuntivo 2018
Gestioni patrimoniali	1.053.000	898.800	(1.539.045)
Partecipazioni	400.000	400.000	499.105
Impresa strumentale	50.000	50.000	(1.562)
c/c bancari	10.000	4.800	1.684
Altri proventi e straordinari	26.500	0	27.822
TOTALE	1.539.500	1.353.600	(1.011.996)

ONERI DI GESTIONE**ONERI E AMMORTAMENTI**

	DPP 2020	DPP 2019	Consuntivo 2018
compensi e rimborsi spese organi statutari	141.000	141.000	148.187
per il personale	180.000	173.400	192.323
consulenti e collaboratori esterni	9.000	9.000	9.723
di gestione del patrimonio	90.000	90.000	122.550
interessi passivi e altri oneri finanziari	0	0	125
ammortamenti	4.500	4.500	1.497
altri oneri	85.000	85.000	68.813
TOTALE	509.500	497.226	543.063

IMPOSTE E TASSE

	DPP 2020	<i>DPP 2019</i>	<i>Consuntivo 2018</i>
Imposte e tasse	210.000	<i>211.298</i>	<i>89.266</i>

Calcolo dell'avanzo primario

	DPP 2020	<i>DPP 2019</i>	<i>Consuntivo 2018</i>
Proventi totali (compresi proventi straordinari)	1.539.500	<i>1.353.600</i>	<i>(1.011.996)</i>
Oneri di gestione (compresi oneri straordinari)	(509.500)	<i>(502.900)</i>	<i>(543.063)</i>
Imposte e tasse	(210.000)	<i>(211.298)</i>	<i>(89.266)</i>
AVANZO/ DISAVANZO PRIMARIO	820.000	<i>639.402</i>	<i>(1.644.325)</i>

ACCANTONAMENTI

Per il calcolo degli accantonamenti di legge tenuto conto di quanto stabilito dai precedenti decreti del Direttore Generale del Dipartimento del Tesoro in materia di accantonamenti patrimoniali e alla copertura dei disavanzi pregressi, risulta:

- € 205.000 pari al 25% alla copertura di disavanzi pregressi;
- € 123.000 alla riserva obbligatoria pari al 20% dell'avanzo primario di gestione al netto della precedente accantonamento;
- € 16.400 al Fondo Unico Nazionale (FUN) ai sensi dell'articolo 62, comma 3, del D.Lgs. 117/17 pari a un quindicesimo del risultato della differenza tra l'avanzo di gestione meno l'accantonamento prioritario alla copertura di disavanzi pregressi e alla riserva obbligatoria e l'importo minimo (50%) da destinare ai settori rilevanti ai sensi dell'articolo 8, comma 1, lettera d), del decreto legislativo 17 maggio 1999, n. 153; non vengono calcolati i contributi integrativi eventualmente previsti dall'Organismo Nazionale di Controllo in assenza di riferimenti;
- € 1.476 al fondo nazionale iniziative comuni delle fondazioni base delle indicazioni ricevute da parte dell'ACRI pari al 0,3% dell'avanzo di gestione al netto degli accantonamenti a riserve patrimoniali (riserva obbligatoria e riserva per integrità del patrimonio) e a copertura di disavanzi pregressi;
- € 474.124 al Fondo per Interventi Istituzionali, a completo utilizzo dell'Avanzo disponibile dell'esercizio dopo i predetti accantonamenti;
- non sono stati previsti accantonamenti facoltativi.

ACCANTONAMENTI	DPP 2020	<i>DPP 2019</i>	<i>Consuntivo 2018</i>
Accantonamento per copertura disavanzi pregressi	205.000	0	0
Accantonamento alla riserva obbligatoria	123.000	127.880	0
Accantonamento al FUN	16.400	17.051	0
Accantonamento al fondo per interventi istituzionali	474.124	492.937	0
Accantonamento alla riserva per l'integrità del patrimonio	0	0	0
Accantonamento fondo iniziative comuni delle fondazioni	1.476	1.534	0
TOTALE	820.000	<i>639.402</i>	<i>0</i>

FONDI ATTIVITA' ISTITUZIONALI

Nel Piano di Programmazione Pluriennale 2019/2021 è previsto l'utilizzo del Fondo attività istituzionali per un totale di € 900.000 nel triennio (€ 334.000 su base annua) per progetti straordinari.

Il Piano stabilisce altresì che l'ammontare delle risorse destinate all'attività erogativa viene determinato per ciascun anno sulla base dell'avanzo prodotto e accantonato al Fondo interventi istituzionali dell'esercizio precedente.

Considerate le proiezioni dei conti al 31/12/2019, nel rispetto del criterio di sostenibilità che l'Ente adotta nella programmazione dei propri interventi istituzionali ed al fine del mantenimento dell'equilibrio patrimoniale, si ritiene di stabilire che l'ammontare delle risorse da destinare all'attività erogativa dell'esercizio 2020 non superi l'importo dell'accantonamento al Fondo interventi istituzionali previsto nell'esercizio stesso e che risulta pari a € 474.124,00.

Per la determinazione dei Fondi per attività istituzionale esercizio 2020 a tale importo vengono sommati € 334.000,00 come prima determinati per un totale € 808.124,00 arrotondato a € **810.000,00**.

RIPARTIZIONE FONDI PER ATTIVITA' ISTITUZIONALI

SETTORI RILEVANTI	Valore	%
Arte, attività e beni culturali;	356.400	44,0
Educazione, istruzione e formazione, incluso l'acquisto di prodotti editoriali per la scuola;	178.200	22,00
Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa	89.100	11,00
Volontariato, filantropia e beneficenza	186.300	23,00
Totale complessivo	810.000	100,00

**RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI SINDACI
AI SENSI DELL'ART. 23 – COMMA 8 – DELLO STATUTO
ALLA PROPOSTA DI DOCUMENTO PROGRAMMATICO
PREVISIONALE DELLA FONDAZIONE CARIVIT
PER L'ANNO 2020**

Proposta approvata dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del
26 settembre 2019

Signori Soci (per il parere consultivo ai sensi dell'art. 11 – comma 1 – lettera e) dello Statuto).
Signori Consiglieri di Indirizzo (per le competenti determinazioni ai sensi dell'art. 17 –
comma 1 – lettera h) dello Statuto).

La Proposta di Documento Programmatico Previsionale per l'anno 2020, che Vi viene
presentata per la relativa approvazione, contiene i seguenti dati riassuntivi:

Proventi totali	€ 1.539.500
Oneri di gestione	€ (509.500)
Imposte e tasse	€ (210. 000)
AVANZO PRIMARIO	€ 820.000
Accantonamenti	€ (820.000)
AVANZO DISPONIBILE	<u>ZERO</u>
Interventi derivanti integralmente dal Fondo interventi Istituzionali	€ <u>810.000</u>

La Proposta di Documento P. P., redatta dal Consiglio di Amministrazione in ossequio
all'art. 21 - comma 2 lettera d) - dello Statuto della Fondazione, indica ai fini informativi gli
impieghi e fissa i limiti di spesa con distinto riferimento alle spese di funzionamento ed a
quelle direttamente destinate al perseguimento delle finalità istituzionali.

Il Collegio dei Sindaci conferma che la presente Proposta di Documento P. P. è stato redatta
nel rispetto delle norme statutarie e della vigente normativa regolamentare emanata per le
Fondazioni Bancarie dal Ministero dell'Economia e delle Finanze.

In particolare si è tenuto conto delle indicazioni contenute nel Decreto del MEF del
18.05.2004 n. 150 (regolamento in materia di disciplina delle Fondazioni Bancarie), dei
Decreti del Direttore Generale del Dipartimento del Tesoro del MEF (indicazioni sulla
redazione del bilancio, sulla determinazione degli accantonamenti patrimoniali e sulla
copertura dei disavanzi pregressi), del D. Lgs. 153/99 (art. 8 – comma 1: destinazione dei
redditi), nonché degli indirizzi del Piano di Programmazione Pluriennale 2019-2021 definito
dal Consiglio di Amministrazione dell'Ente nella seduta del 28 settembre 2018 e della
relativa Nota di aggiornamento approvata dallo stesso Consiglio seduta del 26 settembre
2019.

In merito ai dati della Proposta di Documento P. P. il Collegio, nel prendere atto che le
somme disponibili per l'esercizio dell'attività istituzionale dell'Ente risultano pari a 810.000
euro, rileva nel dettaglio quanto segue:

- a) i dividendi previsti dalla partecipazione nel capitale della Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. (€ 400.000) sono stati prudentemente valutati sulla base degli importi distribuiti nei più recenti esercizi e dei risultati della semestrale di C.D.P. al 30.06.2019;
- b) i proventi derivanti dalla gestione patrimoniale sono stati valutati in € 1.053.000, con riferimento ad una consistenza media patrimoniale di € 43.000.000,00, valutazione basata sulle prospettive di mercato nel medio termine e sulla stima dei rendimenti formulata dall'*advisor*;
- c) il risultato di esercizio dell'impresa strumentale direttamente esercitata è stato quantificato in € 50.000;
- d) gli interessi lordi da depositi bancari (€ 10.000) sono stati stimati sulla base di una giacenza media sui c/c di corrispondenza intestati all'Ente, tenendo conto del tasso attualmente praticato;
- e) nella valutazione degli oneri di gestione di € 509.500 sono stati applicati i principi della prudenza e della competenza economica, nonché i corretti principi contabili, tenendo conto delle esigenze in ordine al funzionamento dell'Ente (costi generali di amministrazione e costi del personale dipendente) e dei suoi Organi istituzionali, delle consulenze e collaborazioni esterne, delle commissioni delle gestioni patrimoniali, delle quote di ammortamento dei beni ammortizzabili e degli oneri diversi di gestione;
- f) gli oneri tributari nel settore delle imposte e delle tasse (€ 210.000) sono stati calcolati in base alla previsione degli imponibili fiscali ed alla normativa vigente.

Per quanto riguarda gli accantonamenti:

- una quota di € 205.000, pari al 25% dell'avanzo primario dell'esercizio di € 820.000 è stata destinata alla copertura dei disavanzi pregressi secondo quanto stabilito dai Decreti del Direttore Generale del Dipartimento del Tesoro del MEF;
- una quota di € 123.000 pari al 20% dell'avanzo primario dell'esercizio di € 820.000, è stata destinata alla riserva obbligatoria, al netto della destinazione di cui al precedente punto, secondo quanto stabilito dai Decreti del Direttore Generale del Dipartimento del Tesoro del MEF;
- al Fondo Unico Nazionale (FUN) è stata accantonata la somma di € 16.400 in base a quanto previsto dall'art. 62, comma 3, del D. Lgs. 117/17;
- al Fondo Nazionale Iniziative Comuni delle Fondazioni è stata destinata una quota di € 1.476, pari allo 0,3% dell'avanzo primario dell'esercizio al netto degli accantonamenti a riserve patrimoniali, secondo le indicazioni ricevute da parte dell'ACRI;
- al Fondo per Interventi Istituzionali è stata destinata la somma di € 474.124, a completo utilizzo dell'Avanzo Disponibile dell'esercizio dopo i predetti accantonamenti;
- non sono stati previsti accantonamenti facoltativi.

In merito all'attività istituzionale, il Collegio dà atto che la Proposta di Documento P. P. è stata redatta nel rispetto dello Statuto dell'Ente, delle norme contenute nel Regolamento di erogazione, tenendo altresì conto degli impegni assunti. In particolare è stato definito il piano organico di intervento e sono state individuate le linee programmatiche, unitamente al progetto di ripartizione delle risorse disponibili tra i diversi settori rilevanti di intervento scelti dal Consiglio di indirizzo nell'ambito dei settori ammessi, con criteri prudenziali e con orizzonte temporale di riferimento di medio periodo, che vengono così riassunti:

RIPARTIZIONE FONDI PER ATTIVITA' ISTITUZIONALI

SETTORI RILEVANTI	Euro	Percentuale complessiva
Arte, attività e beni culturali,	356.400	44,00
Educazione, istruzione e formazione, incluso l'acquisto di prodotti editoriali per la scuola	178.200	22,00
Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa	89.100	11,00
Volontariato, filantropia e beneficenza	186.300	23,00
Totale complessivo	810.000	100,00

Il Collegio dà atto che nella Proposta di Documento P.P. è stata applicata la procedura contabile già adottata nel precedente esercizio con la quale l'ammontare delle risorse destinate all'attività erogativa viene destinato per ciascun anno sulla base del reddito prodotto dall'esercizio precedente.

Per l'esercizio 2020 l'attività erogativa verrà integralmente alimentata attingendo al Fondo per interventi istituzionali nella misura di € 810.000 di cui € 474,124 pari all'ammontare del reddito previsto e accantonato al Fondo per Interventi Istituzionali e € 334.000,00 in conformità a quanto stabilito nel Piano di Programmazione Pluriennale 2019/2021 in merito l'utilizzo di Fondi attività istituzionali per un totale di € 900.000 nel triennio (€ 334.000 su base annua) per progetti straordinari.

In base a quanto sopra esposto, il Collegio esprime il proprio parere favorevole per l'approvazione della Proposta di Documento Programmatico Previsionale per l'anno 2020 dell'Ente Cassa di Risparmio della Provincia di Viterbo.

Viterbo, 3 ottobre 2019

IL COLLEGIO DEI SINDACI

Dott. GRAZINI Massimo	-	Presidente
Dott.ssa CIMA Francesca Marianna	-	Sindaco effettivo
Dott. SANTONI Marco	-	Sindaco effettivo

PARERE CONSULTIVO DELL'ASSEMBLEA DEI SOCI

ai sensi dell' articolo 11 comma 1 lett. "e" dello Statuto

L'Assemblea dei Soci del 23 ottobre 2019 ha espresso all'unanimità il proprio parere favorevole alla Proposta Documento Programmatico Previsionale anno 2020 dell'Ente Cassa di Risparmio della Provincia di Viterbo approvata dal Consiglio di Amministrazione nella riunione del 26 settembre 2019.